

La Scuola ticinese nel 1987

(dal Rendiconto annuale 1987 del Consiglio di Stato)

1. Considerazioni generali

L'attività governativa ha conosciuto nel 1987 due momenti di fondamentale importanza anche per la scuola e per la cultura: la presentazione delle «Linee direttive e piano finanziario 1988/1991» (ottobre 1987) e la trasmissione dei messaggi concernenti la nuova Legge della scuola, la nuova Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti e la modificazione della Legge stipendi (30 giugno 1987).

Le Linee direttive (LD) 1988/91 hanno confermato alla formazione professionale una priorità già riconosciuta dallo stesso documento del precedente quadriennio. La preoccupazione era e rimane duplice: conferire a questo settore, anche in conformità con la Legge federale del 1978, quel riassetto strutturale di cui sono stati in precedenza oggetto gli altri settori scolastici; contribuire, attraverso i processi formativi, al ristabilimento di un equilibrio fra domanda e offerta di lavoro, ciò che giustifica l'integrazione della formazione professionale nella politica di sostegno dei redditi.

Le LD non potevano ovviamente trascurare gli altri ordini e gradi di scuola, né, tantomeno, le problematiche generali, comuni a tutti i settori. Sugli obiettivi ivi proposti, al cui centro permane pur sempre la formazione dell'allievo, ci sembrano necessarie almeno due considerazioni.

In primo luogo occorre riconoscere che le riforme finora introdotte nel sistema scolastico non possono di per sé sole produrre effetti finali immediati, e ciò sia per il loro carattere essenzialmente strutturale, e quindi per molti aspetti circostanziale, sia per le inevitabili fratture con il passato e per le conseguenti crisi di assestamento che ogni innovazione trascina con sé.

In secondo luogo bisogna rendersi conto che per conferire alla scuola un modo di essere e di operare corrispondente ai fini che essa si propone, ossia, riprendendo i termini usati nelle LD, per conferire «una più precisa identità», non bastano interventi isolati o settoriali, ancorché importanti, ma occorre un corpo organico di provvedimenti che investa l'istituzione in tutti i suoi aspetti e in tutte le sue componenti: dal quadro normativo alla definizione dei contenuti, dalla formazione e aggiornamento degli operatori all'esercizio della loro attività, dalle relazioni fra gli agenti educativi ai rapporti fra scuola e società.

La nuova legge sull'ordinamento e la modificazione della Legge stipendi sono state approvate dal Gran Consiglio il 24 novembre

1987; l'entrata in vigore è stata fissata al 1. gennaio 1988. In virtù dell'art. 7, cpv. 2 della modificazione della Legge stipendi è stata mantenuta transitoriamente in vigore la vecchia scala dei docenti, la cui riclassificazione secondo la scala unica avverrà nel corso del 1988.

Il progetto di nuova Legge della scuola è tutt'ora all'esame della speciale commissione parlamentare.

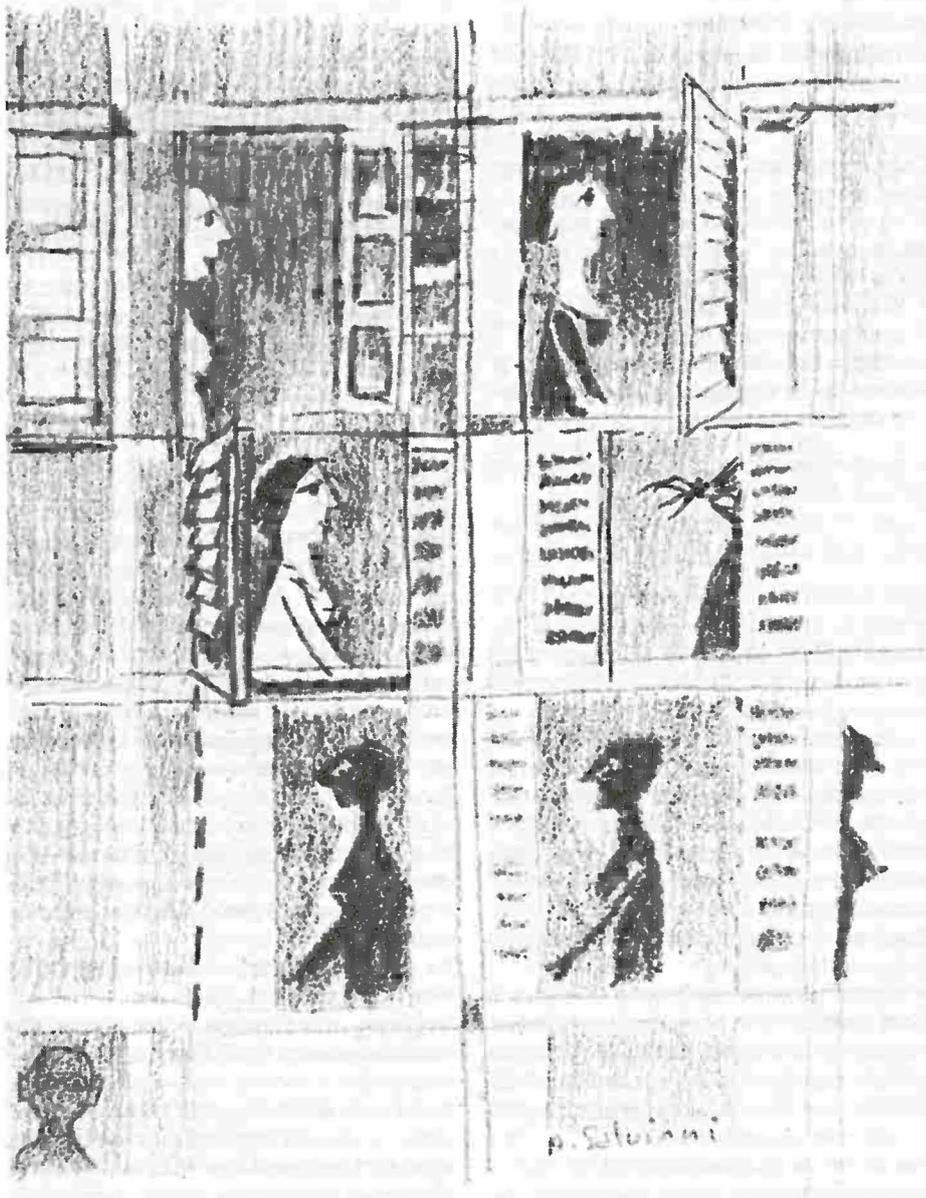
Sul piano delle problematiche settoriali, l'attenzione del Dipartimento, nel corso del

1987, è stata in particolar modo rivolta alla scuola media e ai licei.

La generalizzazione del sistema integrato nelle terze medie è avvenuta, come previsto, nel settembre 1987; essa verrà estesa alle quarte con l'anno scolastico 1988/89, cosicché nel corso e alla fine dell'anno seguente sarà possibile verificare, sulla base di dati cantonali completi e perciò più attendibili, gli obiettivi formulati nel messaggio no. 2951 del 2.7.1985 concernente la riforma del ciclo d'orientamento. Fino alla conclusione di tale verifica sarà perciò metodologicamente e politicamente improponibile qualsiasi modificazione del sistema testé introdotto.

La politica culturale del Cantone ha conosciuto nel 1987 un importante sviluppo, sia a livello concettuale, sia sul piano operativo. Le Linee direttive 1988/89 le hanno infatti conferito, rispetto alle precedenti edizioni, un quadro più organico e meglio finalizzato nonché un programma d'azione più ricco e impegnativo.

Alberto Salvioni - «Finestra», 1983, matita.



2. Educazione prescolastica

Dati statistici (1986/87):

Sedi 188, delle quali 3 di fondazione privata; sezioni 320; totale dei bambini 6.722 (diminuzione di 116 unità rispetto all'anno scolastico precedente); frequenza dei bambini dai 5 ai 6 anni 100%, dai 4 ai 5 anni 96% e dai 3 ai 4 anni 63%; maestre nominate 255; maestre incaricate 96.

Dall'anno scolastico 1986/87 al 1987/88 il numero delle sezioni è aumentato di due unità: sono state istituite quattro sezioni e ne sono state soppresse due. Le soppressioni non hanno comportato licenziamenti.

Aggiornamento:

Corsi organizzati in collaborazione con la scuola magistrale:

a) corsi durante l'anno scolastico (per 208 docenti/59%)

– due corsi sulla comunicazione linguistica (38 maestre)

– due corsi sullo studio di un ambiente (43 maestre)

– due seminari di educazione musicale (26 maestre)

– quattro seminari di educazione fisica (101 maestre) in rapporto all'introduzione nelle sezioni del manuale «Education physique à l'école enfantine».

b) diversi corsi facoltativi (per 80 maestre) (filosofia, informatica, tecniche pittoriche, uso dell'apparecchio fotografico)

Corsi organizzati dall'ufficio educazione prescolastica:

a) seminari facoltativi durante l'estate (giugno/agosto 1987) per 186 maestre (53%) e per un totale di 6 giornate

– programmazione didattica (25)

– profilassi dentaria (23)

– inserimento del bambino audileso (23)

– il servizio di sostegno pedagogico (59)

– il servizio ortopedagogico itinerante (56)

b) corsi per le docenti supplenti (vista la carenza di disoccupate)

– aspetti organizzativi e attività della materna (1 giornata con 52 partecipanti).

Nella primavera 1986 ha avuto inizio un'esperienza di lettura d'ambiente con la formazione di un gruppo di 20 maestre dei quattro circondari che hanno concluso ora il primo biennio di attività.

La progettazione riguarda i bambini dell'ultimo anno di scuola materna; per «lettura d'ambiente» non si intende anticipare l'apprendimento convenzionale della lettura e della scrittura, ma si vuol stimolare nel bambino la confidenza precoce con le caratteristiche del segno scritto.

Con l'anno scolastico 1988/89 l'esperienza interessa 100 sezioni.

A partire dall'anno scolastico 1985/86 è stata autorizzata, in via sperimentale, la formazione di una sezione di scuola materna con soli bambini di tre anni (deroga all'art. 17 RSM che prevede la compresenza delle tre età nella stessa sezione).

Per l'anno scolastico 1986/87 le sezioni sperimentali sono due: Locarno-Saleggi (al



Pietro Salati - «L'ultimo spettacolo», 7/12, 1945.

III. anno di esperienza) e Minusio (al II. anno di esperienza).

Dopo il periodo sperimentale (1980/1985), il servizio di sostegno pedagogico della scuola materna e elementare si estende progressivamente fino a raggiungere, nel settembre 1988, la totalità delle sezioni. La diffusione attuale è dell'88,5%.

A partire dall'anno scolastico 1987/88 tutti i quattro circondari sono interessati al servizio nella totalità, tranne il I. circondario (54%).

3. Insegnamento primario

Dati statistici:

Effettivo degli scolari (scuole pubbliche e private): 14.001, cioè 260 in meno dell'anno precedente; le sezioni sono 783; la media degli scolari per sezione è di 18.05 per le scuole pubbliche e di 14,7 per le scuole private; i docenti delle scuole pubbliche compresi i contitolari a metà tempo e gli addetti al sostegno pedagogico sono 1.103 (10 in più dell'anno precedente).

Tenuto conto delle nuove sezioni istituite (+6) il saldo negativo è stato di 12 unità. Ciò ha comportato il licenziamento forzato di 4 docenti a tempo pieno e di 2 docenti a metà tempo, oltre alle diverse mancate conferme d'incarico.

Da segnalare la chiusura della scuola di Fusio per mancanza di allievi.

A giugno si è conclusa l'applicazione dei nuovi programmi in 49 classi di quinta elementare.

Con l'anno scolastico 1987/88 in tutte le classi di scuola elementare del Cantone sono stati applicati i nuovi programmi entrati in vigore il 22 maggio 1984.

Tutti i docenti sono stati chiamati a frequentare corsi circondariali estivi di formazione sui programmi delle singole classi organizzati dagli ispettori con la collaborazione dei direttori didattici.

Un corso su «Attività di redazione nella scuola elementare» della durata di 2 giorni è stato tenuto durante il mese di agosto in tutti i circondari.

Per quanto attiene al materiale scolastico gratuito è stato nuovamente confermato, con le aggiunte relative alla progressiva applicazione dei nuovi programmi, l'elenco pubblicato sul foglio ufficiale no. 42 del 28 maggio 1982.

Con l'anno scolastico 1987/88 il Servizio di sostegno pedagogico si è ulteriormente esteso a due nuove regioni (II. e IX. circ.), coprendo in tal modo complessivamente 8 dei 9 circondari di scuola elementare.

Il Collegio degli ispettori ha dedicato 14 sedute all'attività di coordinamento pedagogico e organizzativo del settore elementare.

Fra i principali temi affrontati si segnalano: definizione dei corsi di aggiornamento in collaborazione con la scuola magistrale; continuazione dell'analisi degli scarti nell'applicazione dei nuovi programmi; armonizzazione tra scuola elementare e scuola media; verifiche dell'apprendimento in matematica, italiano e studio d'ambiente; attività nelle sezioni pluriclassi; impostazione della ginnastica del portamento.

Particolare sforzo è stato dedicato all'insegnamento dell'italiano, sia nella preparazione di documenti, sia mediante corsi di formazione.

Nell'intento di migliorare il passaggio degli allievi alle scuole medie sono state tenute in tutto il Cantone apposite riunioni presiedute dagli ispettori scolastici, alle quali hanno

partecipato docenti ed esperti dei due ordini di scuola.

Gli uffici dell'insegnamento interessati hanno pure diramato precise disposizioni riguardanti i contatti fra i docenti e l'informazione alle famiglie.

In generale la collaborazione con i comuni è stata oltremodo positiva.

In particolare le Autorità comunali hanno facilitato l'organizzazione del servizio di sostegno pedagogico mettendo a disposizione gratuitamente i locali per gli operatori cantonali e per lo svolgimento dei corsi di aggiornamento.

4. Insegnamento medio

Dati statistici:

Scuole pubbliche		1986/87	1987/88	Variazioni
Scuola media	I	3.043	2.905	- 138
	II	3.321	3.048	- 273
	III	3.422	3.302	- 120
	IV	3.419	3.290	- 129
Totale		13.205	12.545	- 660

Gli allievi delle scuole private sono stati 991 con una lieve diminuzione rispetto al 1986 di 46 unità.

Anche le scuole private si sono adeguate alla nuova organizzazione dell'insegnamento nelle classi del ciclo d'orientamento.

Per l'anno scolastico 1987/88 sono stati assunti 39 nuovi docenti con incarico regolare e 37 con incarico speciale.

In base ai saldi cantonali delle ore d'insegnamento si sono potuti nominare diversi docenti in matematica, scienze, francese, italiano, inglese, tedesco, storia, geografia, economia familiare, educazione musicale, educazione visiva, educazione tecnica e attività commerciali. Nelle altre materie non si è rilevata disponibilità di posti per nuove nomine.

Nel 1986/87 i candidati all'abilitazione sono stati 39; hanno ottenuto l'abilitazione 26 docenti. Altri sono stati abilitati in una nuova materia.

Nel 1987/88 sono iscritti alle attività di abilitazione tutti i nuovi incaricati regolari, cioè 31 docenti. Ad essi si aggiungono 2 docenti delle scuole private. Per il corso di scienze dell'educazione sono stati formati quattro gruppi per aree disciplinari.

A partire dall'anno scolastico 1987/88 è stata introdotta l'abilitazione anche per i nuovi docenti di sostegno pedagogico, in base a un regolamento approvato dal Consiglio di Stato il 9.9.1987.

Durante l'anno scolastico 1986/87 i docenti di sostegno pedagogico in funzione in tutte le sedi di scuola media sono stati 49, per un tempo complessivo di 38,25 orari completi; 20 docenti a metà tempo hanno diretto il corso pratico.

Nell'anno scolastico 1987/88 è stata estesa a tutte le classi III. l'organizzazione dell'insegnamento fondata su un tronco comune e corsi a livelli e a opzione, conformemente alle modificazioni di legge votate dal Gran Consiglio il 18.3.1986.

Nel 1988/89 vi sarà l'estensione dello stesso tipo di organizzazione di tutte le classi IV. Nei nuovi programmi del 26 maggio 1987 sono rimasti in sospenso alcuni problemi concernenti l'insegnamento della storia e della geografia.

È stata svolta un'operazione prolungata di consultazione del corpo insegnante che ha portato a una chiarificazione su alcuni cambiamenti. I nuovi programmi di queste materie saranno elaborati nel corso del 1988.

È stata istituita una commissione di valutazione per accertare l'efficacia delle soluzioni applicate per dare continuità all'insegna-

mento impartito nelle scuole elementari. I risultati saranno noti nel 1988.

Il Consiglio di Stato ha approvato, il 4.11.1987, le «Norme sugli organi cantonali della scuola media». Vi sono chiarite le funzioni dell'Ufficio dell'insegnamento medio e delle conferenze dei quadri della scuola media (direttori, esperti, capigruppo del Servizio di sostegno pedagogico).

5. Insegnamento medio superiore

Dati statistici:

Iscritti al Liceo di Lugano 1 (Lugano centro) 873; Lugano 2 (Lugano Trevano) 534; Bellinzona 729; Locarno 512; Mendrisio 476; alla Scuola magistrale di Locarno 58 (36 nella sezione A, 22 nella sezione B); alla Scuola cantonale di commercio (SCC e SCA) 913; alla Scuola tecnica superiore (compresa la SAT) 422; in totale 4.517 allievi (36 in meno rispetto all'anno precedente). Gli insegnanti sono in totale 459 (+9 rispetto all'anno precedente) di cui 395 nominati (+7) e 64 incaricati (+2). Nei totali sono compresi i docenti che insegnano a orario parziale; sono esclusi i docenti di materie professionali alla Scuola tecnica superiore (42).

Nel quadro delle procedure di verifica sull'applicazione della riforma delle scuole medie superiori, la Commissione di esperti, incaricata dal Consiglio di Stato di esprimere una valutazione generale sulla funzionalità del nostro ordinamento liceale, ha rassegnato il suo rapporto al Dipartimento (Eugène Egger, André Giordan, Alphonse Widmer; *Rapporto sul liceo quadriennale nel Canton Ticino*, 1987). Anche il gruppo operativo ha concluso la sua attività presentando un rapporto (*Rapporto conclusivo del Gruppo operativo sulla riforma delle scuole medie superiori*, giugno 1987) che da un lato costituisce una descrizione e un bilancio del lavoro svolto e dei problemi affrontati, dall'altro contiene indicazioni e proposte

per quella che dovrebbe essere la fase conclusiva della verifica della riforma. Nel corso dell'anno si è pure svolta un'indagine, affidata ad un gruppo di ricercatori specializzati, intesa a rilevare l'atteggiamento degli studenti nei confronti del liceo da loro frequentato. Il rapporto finale è stato consegnato nel gennaio 1988 (*L'immagine della scuola nei giovani liceali ticinesi*. Due studi di caso: Bellinzona e Lugano 1, gennaio 1988).

I tre rapporti costituiscono un'utile base di documentazione e di riflessione per chi dovrà portare a conclusione con proposte operative la verifica della riforma. A questo proposito, il Dipartimento ha affidato ai direttori dei licei, in collaborazione con il direttore dell'UIMS, il compito di presentare una proposta completa e coerente delle soluzioni che si rendono necessarie in ordine alla revisione della struttura curricolare e del piano degli studi dei licei, e di predisporre la procedura che permetta - in modo rapido ma efficace - di rivedere i contenuti e le formulazioni dei programmi delle singole discipline.

A partire dall'anno scolastico 1987/88 è entrato in vigore il nuovo *Regolamento di applicazione della Legge sulle Scuole medie superiori e sulla Scuola tecnica superiore*.

Nell'anno scolastico 1986/87 sono stati organizzati i seguenti corsi di aggiornamento per i docenti:

Corsi brevi: (da 1 a 4 giorni) 22 giorni in totale nelle materie: italiano, matematica, fisica, informatica, tedesco, francese, inglese, geografia, storia, scienze dell'educazione (Scuola magistrale)

Corsi annuali: (circa 70 ore per corso) 9 corsi di introduzione all'informatica (2 ore settimanali per corso).

Ai corsi organizzati dal «Centro svizzero per il perfezionamento dei docenti» di Lucerna e da altri enti hanno partecipato circa 150 docenti (da 1 a 3 giorni per corso).

All'inizio dell'anno scolastico 1987/88 sono stati istituiti tre gruppi di lavoro per lo studio dell'utilizzazione didattica dell'informatica nelle scuole cantonali e un gruppo per la preparazione del corso obbligatorio d'informatica destinato agli studenti liceali e del corso di formazione per gli insegnanti incaricati di questo insegnamento.

6. Problema universitario

Il 20 aprile 1986 il popolo ticinese ha rifiutato il progetto di istituire il Centro universitario della Svizzera italiana (CUSI). Questa decisione non ha chiuso il discorso sull'opportunità che il Ticino partecipi in modo attivo alla politica universitaria nazionale, ma essa rende più difficile la ricerca di proposte alternative valide.

Per porre le basi della futura politica universitaria del Cantone, il Dipartimento della pubblica educazione si è messo in contatto con le alte scuole svizzere che spontaneamente si sono dichiarate pronte a collaborare.

In febbraio una delegazione è stata a Losanna, per invito del Politecnico federale e del-

l'Università, e in ottobre il rettorato dell'Università di Friburgo è venuto nel Ticino per un colloquio analogo. Da questi incontri sono nati due gruppi di lavoro misti, con l'incarico di studiare quali sono le possibilità concrete di cooperazione: da un lato nella ricerca scientifica pura e applicata, con la partecipazione degli istituti che operano nel Cantone e che hanno già rapporti fruttuosi con il mondo universitario; dall'altro per migliorare la formazione permanente di livello postuniversitario, in collaborazione con le cerchie cantonali interessate. Per il 1988 c'è già un invito comune del Politecnico e dell'Università di Zurigo, dal quale ci si attende un risultato simile (presso l'Università di Zurigo funziona da parecchi anni il Centro di ricerca per la storia e l'onomastica ticinese). Bisognerà poi allargare la cooperazione alle università dell'Italia del nord, dove dovrebbe sorgere un nuovo polo di studi superiori nell'area tra Varese, Como, Lecco e Sondrio. I contatti con le università e con i politecnici svizzeri e italiani e l'incoraggiamento delle iniziative universitarie private ci sembrano la soluzione migliore per far capire quanto siano importanti l'insegnamento superiore e la ricerca scientifica, anche per coloro che non ne traggono vantaggi diretti. Si spera di superare così le difficoltà di comprensione da parte dell'opinione pubblica, messe in luce dalla votazione negativa sul CUSI, e di aprire quindi la via a proposte ragionevoli in un settore dal cui sviluppo dipende largamente l'avvenire d'un paese moderno.

7. Educazione speciale

Dopo un periodo di relativo equilibrio le scuole speciali si trovano di nuovo confrontate con la *carezza di personale specializzato*: la creazione del Servizio di sostegno pedagogico, l'estensione dei servizi per le persone invalide adulte, hanno ampliato di molto le possibilità occupazionali dei diplomati in pedagogia e in pedagogia curativa, rendendo meno concorrenziale il lavoro nelle scuole speciali per cui non tutti i posti hanno potuto essere occupati da personale specializzato.

È allo studio l'organizzazione di un ulteriore corso cantonale di pedagogia curativa per abilitare docenti di scuola elementare con lunga esperienza di insegnamento all'attività nelle scuole speciali.

Da un punto di vista quantitativo non ci sono variazioni importanti da segnalare: percentualmente circa l'1,5% degli allievi in obbligo scolastico frequenta una scuola speciale pubblica o privata.

La distribuzione tra pubblico e privato rimane costante con circa il 40% di allievi delle scuole private e il 60% delle scuole pubbliche.

La divisione dei compiti tra strutture pubbliche e private non pone problemi particolari: gli Istituti Provvida Madre di Balerna, Miralago di Brissago e Ospizio Bambini di Sorengo si occupano di una popolazione con handicap mentale o fisico di una certa gravità che necessita di importanti interventi terapeutici e in alcuni casi anche di periodi di interna-

to. L'Istituto S. Angelo di Loverciano e San Pietro Canisio di Riva S. Vitale si occupano invece di una casistica con handicap mentale più leggero, accompagnato spesso da disturbi comportamentali e per i quali un collocamento extra familiare è ritenuto indispensabile. L'Istituto S. Eugenio ricopre un'importante funzione per quanto riguarda la scolarizzazione di bambini logopatici e audiolesi.

Va segnalata una costante difficoltà di collocamento per allievi normalmente dotati ma con gravi disturbi di comportamento e adattamento: questo fenomeno è particolarmente sentito nella fascia adolescenziale.

Per l'orientamento professionale e la ricerca del posto di lavoro o di formazione le classi terminali di scuola speciale hanno intensificato la collaborazione con il mondo del lavoro, introducendo sistematicamente momenti formativi in collaborazione con vari gruppi professionali.

Il Servizio logopedico è rimasto attivo unicamente nel primo circondario: scomparirà completamente entro giugno 1988: le sue funzioni sono assunte dal Servizio di sostegno pedagogico e dal Servizio ortopedagogico itinerante.

L'attività principale del Servizio ortopedagogico itinerante rimane concentrata sull'intervento precoce, infatti circa il 75% dei bambini seguiti è ancora in età prescolastica: gli altri sono allievi delle scuole pubbliche o delle scuole speciali seguiti in ergote-

Giovanni Bianconi - «Vecchia Locarno» (anni '30), cm 18x26.



rapia, in logopedia o terapia per bambini non vedenti.

8. Ufficio studi e ricerche

Attività in corso

a) Indagini sui bisogni di aggiornamento del corpo insegnante: è in fase di allestimento l'ultimo rapporto d'indagine - quello riguardante la scuola materna - mentre per gli altri settori si rinvia alle indicazioni riassunte qui di seguito.

b) Ricerche nel settore della formazione professionale: scuola media professionale. È stata avviata una ricerca sulla scuola media professionale per analizzare le particolarità e i problemi di questa scuola istituita nel Cantone 4 anni or sono.

Attività concluse

a) Indagini sui bisogni di aggiornamento del corpo docente.

L'Ufficio ha promosso un'indagine concernente i bisogni d'aggiornamento dei docenti di ogni ordine e grado scolastico. In generale i docenti hanno reagito positivamente. Il tasso di partecipazione all'indagine è stato del 100% per le docenti di scuola materna, del 90% per la scuola elementare, del 78% per le scuole professionali (docenti di cultura), del 70% per le scuole professionali (docenti di conoscenze professionali), del 42% per la scuola media; nel medio superiore l'indagine è stata svolta unicamente sul piano qualitativo. I risultati evidenziano in primo luogo la necessità imprescindibile dell'aggiornamento inteso come formazione continua degli operatori scolastici sia sotto forma di autoaggiornamento sia sotto forma di attività strutturata da offrire ai docenti. I bisogni di aggiornamento toccano i diversi campi del profilo professionale del docente anche se assumono sfumature diverse nei vari ordini di scuola.

Le tendenze generali risultanti dall'indagine in merito alle modalità organizzative dell'aggiornamento possono essere così riassunte. Esiste una convergenza d'opinioni circa il principio che l'aggiornamento deve rientrare nel tempo di lavoro del docente. Vi è quindi un netto rifiuto dell'aggiornamento collocato unicamente nei periodi di vacanza mentre emerge l'ipotesi di collocare i corsi obbligatori in tempo di lavoro e quelli facoltativi in tempo di vacanza. I corsi di aggiornamento dovrebbero svolgersi di preferenza a fine agosto e, in via subordinata, alla fine dell'anno scolastico; vi è una netta opposizione all'utilizzazione dei periodi di vacanza all'interno dell'anno scolastico (Natale, Pasqua, ecc.). I docenti esprimono la loro preferenza per i corsi facoltativi pur non escludendo la possibilità che taluni corsi siano decretati obbligatori in funzione delle esigenze della scuola.

b) Le ragioni dello scioglimento dei contratti di tirocinio.

Lo studio si inserisce nella recente inclinazione svizzera e cantonale che si propone, con intendimenti nuovi, di comprendere, spiegare e correggere il fenomeno. Dopo aver ravvisato le condizioni, tendenzialmen-

te devianti, ricorrenti nell'apprendista che scioglie il contratto, la ricerca individua in seguito la genesi, la crescita e l'emergenza del disagio, chiamando in causa tre ordini di ragioni complementari.

Altre attività dell'Ufficio riguardano l'assistenza e la valutazione delle riforme nei diversi ordini di scuola, nonché studi e ricerche nei settori della statistica e della pianificazione scolastica.

Di queste altre attività dell'Ufficio, «Scuola ticinese» ha presentato un resoconto nei numeri precedenti della rivista.

9. Orientamento scolastico e professionale

Nelle scuole del settore medio, l'attività dell'Ufficio OSP si articola nei seguenti momenti:

a) informazione scolastica e professionale, avente lo scopo di portare il giovane a una migliore conoscenza di se stesso (interessi, attitudini, desideri, personalità) e delle diverse vie di formazione, così da permettergli una rappresentazione realistica del mondo professionale;

b) applicazione di prove psicotecniche (test), al fine di valutare le attitudini personali degli allievi;

c) organizzazione di pomeriggi e serate informative, visite aziendali e stages preprofessionali;

d) informazione individuale;

e) sedute di preorientamento con allievi, genitori e docenti.

In stretta collaborazione con le direzioni delle scuole medie superiori il servizio ha offerto, anche presso le singole sedi, la consulenza individuale, la documentazione ed occasioni di informazione in classe o per gruppi di interesse, sui diversi indirizzi di studio accademico o preaccademico, come pure sulle future prospettive occupazionali. L'attenzione è stata comunque incentrata sulla consulenza individuale, di carattere informativo e/o psicodiagnostico, nei riguardi degli allievi dell'anno terminale.

Nella primavera del 1987 l'Ufficio cantonale ha promosso 43 incontri (pomeriggi e serate informative) sui settori professionali, aperti - oltre che ai giovani di ogni livello scolastico - anche ai genitori, ai docenti e agli organi di informazione. Scopo di questi incontri è stato quello di promuovere un'informazione professionale attinta direttamente dai pareri e dalle indicazioni espresse dagli esperti delle professioni considerate. Organizzate dall'Ufficio, sotto la diretta responsabilità delle direzioni scolastiche, le visite aziendali hanno costituito un prezioso complemento alle informazioni teoriche sui gruppi professionali e una verifica della scelta professionale.

Lo stage preprofessionale di orientamento presso un'azienda, della durata di 3-5 giorni è stato promosso per quei giovani che, nonostante le varie informazioni ricevute, presentavano ancora incertezze nella definizione della scelta: nel 1987 ben 763 giovani hanno effettuato questo tipo di esperienza.

L'attuale strutturazione del servizio OSP ha permesso di accentuare il contatto con le famiglie, di sensibilizzarle sulla portata dell'attività orientativa, precisando la natura degli interventi previsti dall'ufficio. Nel 1987 sono state organizzate 152 serate informative, promosse dalle rispettive direzioni scolastiche di scuola media.

Due fenomeni contraddistinguono, da qualche anno, la particolare attività della consulenza individuale: l'aumento del numero delle richieste di consulenza e una più marcata partecipazione della famiglia alla problematica della scelta. In pari tempo si constata il persistere di una certa insicurezza degli adolescenti: la maggiore selettività delle scuole postobbligatorie e l'evoluzione in atto nel mercato del lavoro fanno sì che il giovane guardi al futuro con un certo grado di incertezza.

10. Formazione professionale

È stato modificato, il 10 marzo, il Decreto legislativo concernente l'istituzione della Scuola cantonale di segretariato d'albergo di Bellinzona negli articoli concernenti l'ammissione alla scuola, che è possibile ora anche ai giovani 19enni con buona preparazione linguistica.

Con una modificazione del 6 maggio del Regolamento d'applicazione della Legge cantonale sulla formazione professionale è stata anticipata al 31 luglio di ogni anno la scadenza per la notifica di assunzione degli apprendisti.

È stata ratificata il 17 febbraio la nuova Convenzione con la Federazione cantonale delle Sezioni ticinesi della SSIC (Società svizzera impiegati di commercio); essa delega alla Federazione l'insegnamento professionale e gli esami finali di tirocinio degli apprendisti impiegati di commercio e d'ufficio, commessi e impiegati di vendita.

È terminato il corso di giornalismo iniziato nel 1986.

Sono stati consegnati 14 diplomi. Nell'ambito del corso, organizzato dal Dipartimento della pubblica educazione in collaborazione con l'ASEG (Associazione svizzera degli editori - Sezione Ticino), la RTSI (Radiotelevisione della Svizzera italiana) e l'AST (Associazione ticinese della stampa), è stato pubblicato un opuscolo «Breve sintesi della normativa concernente i rapporti di lavoro dei giornalisti alle dipendenze della stampa scritta» redatto dall'avv. Charles Simon Haenni.

Entro la fine dell'anno si sono pure conclusi tutti i lavori preparatori per l'avvio di un ulteriore corso. Allo stesso sono stati ammessi 22 candidati.

Sono stati organizzati 16 corsi serali per maestri di tirocinio e due corsi residenziali a Mezzovico e a Mezzana. È stata concessa la delega per l'organizzazione dei corsi ai Centri di formazione dell'Innovazione SA, della Migros e della Coop.

In collaborazione con l'Ufficio della formazione professionale di Coira si è tenuto a Poschiavo un corso in lingua italiana per i maestri di tirocinio della Val Poschiavo.

Nell'ambito dello scambio di esperienze nella formazione professionale con l'Istituto agrario di Mezzana sono stati organizzati due corsi per cantinieri e agricoltori.

Il tentativo di estendere a tutte le sedi delle Scuole professionali commerciali la Scuola media professionale non è riuscito causa lo scarso numero di interessati. L'UFIAML ha riconosciuto le Scuole medie esistenti presso la SPAI di Bellinzona e Trevano, rispettivamente presso le SPC di Bellinzona e Viganello. Durante l'anno scolastico 1987/88, 43 allievi frequentano le scuole medie professionali aggregate alle SPC di Bellinzona e Viganello; 79 allievi frequentano le scuole medie professionali aggregate alle SPAI di Bellinzona e Trevano.

Si è pure rinunciato, a settembre, ad estendere alle tre sedi restanti la scuola media professionale aggregata alle SPAI. Nel contempo è stato dato avvio a uno studio sulle cause del limitato interesse suscitato da tale struttura scolastica e sui possibili rimedi.

Nelle SPAI, per l'anno scolastico 1987/88 sono stati avviati 24 corsi facoltativi a cui risultano iscritti 264 allievi. L'interesse maggiore va ai corsi di lingua e d'informatica. Una menzione particolare va ai corsi pre-tecnicum che contano 182 iscritti ripartiti in 8 classi. Nelle SPC i corsi facoltativi avviati sono stati 32 con 608 iscritti.

I corsi di recupero organizzati nel 1987 sono stati 26 nelle SPAI con 302 partecipanti; 32 nelle SPC con 662 partecipanti.

11. Corsi per adulti

Nell'anno scolastico 1986/87 il numero delle ore di partecipazione ai Corsi per adulti (numero dei partecipanti moltiplicato per il numero di ore alle quali hanno assistito) è stato di 179.077, con una diminuzione dell'8% rispetto all'anno scolastico precedente.

Ai corsi hanno partecipato 5.232 persone in 55 località.

La diminuzione dell'attività è dovuta in parte alla diminuzione della domanda di corsi di informatica, che ha portato alla perdita di circa 10.000 ore di partecipazione.

Questa diminuzione ha toccato tutte le scuole, anche private, che offrono corsi di informatica ad adulti; l'euforia degli scorsi anni va diminuendo.

Inoltre, è stata introdotta la gestione amministrativa con personal computers dei Corsi per adulti, contemporaneamente a un nuovo sistema di iscrizione con pagamento anticipato. Se da un lato si è avuto il grande vantaggio di poter mantenere il livello generale dell'attività senza aumenti né di personale né di spesa, dall'altro si è imposta una certa prudenza nell'offerta di corsi, che si è tradotta in un ridimensionamento dell'attività.

I Corsi per adulti si sono autofinanziati per il 76%, principalmente grazie alle tasse d'iscrizione pagate dai partecipanti.

L'onere che rimane a carico dello Stato è di circa fr. 270.000.- all'anno.

Per il numero delle ore di partecipazione, i Corsi per adulti sono al terzo posto, dopo

Berna e Zurigo, fra le università popolari svizzere.

Essi realizzano l'11% dei corsi dell'intera Svizzera.

La struttura dei corsi rispecchia fedelmente la domanda del pubblico. Essi vengono infatti organizzati sulla base delle iscrizioni (corsi di lingue e tecnica, corsi di cucina e sartoria) o dei suggerimenti formulati dagli animatori locali (corsi artigianali e artistici, corsi speciali).

La direzione dei corsi è attenta al principio della decentralizzazione geografica, a vantaggio della popolazione delle zone periferiche.

Il numero delle ore di partecipazione ai corsi di lingue e tecnica è stato di 122.194 con una diminuzione del 15% rispetto all'anno precedente.

Considerato che lo scorso anno l'aumento era stato del 22%, il ridimensionamento, dovuto come detto alla diminuzione dei corsi di informatica, ha comportato un ritorno al livello di due anni fa.

Il numero delle ore di partecipazione ai corsi di cucina e sartoria è stato di 20.918 con una diminuzione del 5% rispetto all'anno scolastico precedente.

Il numero delle ore di partecipazione ai corsi artigianali e artistici è stato di 18.800 con una diminuzione del 6% rispetto all'anno scolastico precedente.

Il numero delle ore di partecipazione ai corsi speciali è stato di 17.165 con un aumento del 94% rispetto all'anno scolastico precedente.

Il settore dei corsi speciali è caratterizzato dalla forte dipendenza da una domanda molto volubile, per cui sono possibili delle forti variazioni percentuali da un anno all'altro.

12. Centri didattici

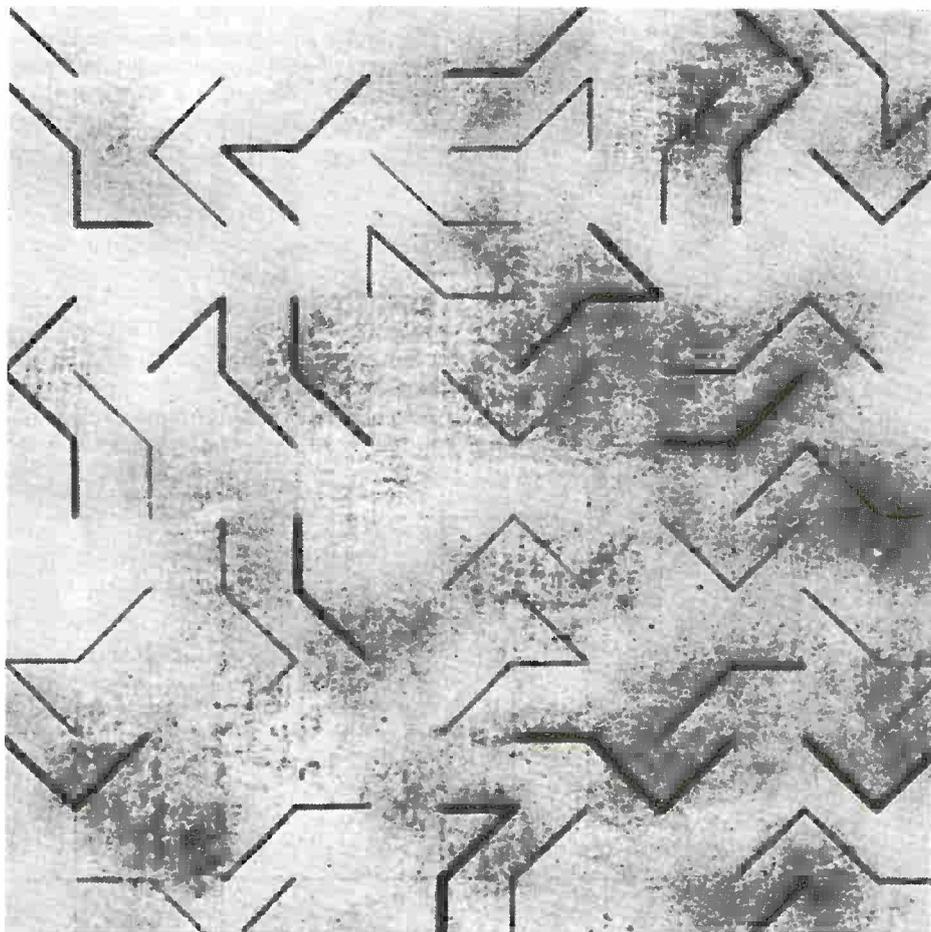
Il servizio di documentazione della sede centrale di Bellinzona e delle sedi regionali di Chiasso, Locarno e Massagno, anche quest'anno è stato in grado di offrire ai numerosi utenti (maestri delle case dei bambini, delle scuole elementari, ma anche delle scuole medie e superiori, studenti ed esperti) una grande varietà di mezzi didattici impiegati con sempre maggior frequenza nell'insegnamento e nell'aggiornamento personale: dai libri di didattica e pedagogia alle riviste, dalle diapositive alle cassette sonore, dai film alle videocassette.

Il leggero aumento dei crediti a disposizione ha permesso di effettuare l'acquisto dei testi e dei mezzi didattici più recenti e di essere quindi aggiornati.

L'attività d'animazione dei centri è proseguita con l'organizzazione di esposizioni delle nuove acquisizioni e, a Massagno, di mostre su «La pietra ollare» e «Il computer nella scuola», con la diffusione del Bollettino mensile, dei cataloghi e di dossiers specifici (Andiamo in montagna a veder fiori, Festa di San Nicola, Massagno).

Presso la sede di Massagno è stato introdotto l'elaboratore per l'esecuzione di molteplici attività, in particolare per la tenuta a giorno e la stampa dei cataloghi dei mezzi

Fernando Bordoni - «TM-11.1177», 1977, tecnica mista, cm 40x40.



audiovisivi e per la preparazione e la stampa dei fascicoli di documentazione.

L'attività del servizio educazione ai mass media è riassunta come segue:

- sostegno costante ai docenti di SE nell'applicazione dell'educazione visiva nei vari programmi, organizzazione di riunioni regionali per soddisfare le esigenze emerse dall'inchiesta conoscitiva dei bisogni avviata l'anno precedente, visionamento critico di diverse produzioni audiovisive di natura tecnica e didattica con consigli e proposte ai docenti;
- organizzazione di diversi corsi decentrati di attività audiovisive aperti ai docenti di ogni ordine e grado sull'uso dei vari apparecchi e di un corso dedicato all'analisi dei film;
- collaborazione con la Scuola magistrale di Locarno, in particolare con la ripresa video di lezioni;
- tenuta di un corso annuale di comunicazione audiovisiva per l'Istituto svizzero di pedagogia per la formazione professionale;
- aggiornamento della videoteca;
- promozione e coordinamento della partecipazione di scuole ticinesi alla rassegna «Ecole et cinéma» e al Minifestival dell'audiovisivo di Losanna;
- organizzazione del seminario «Cinema e gioventù» nell'ambito del Festival internazionale del film di Locarno con la partecipazione di 14 studenti ticinesi, 15 romandi, 11 svizzero-tedeschi e 4 grigioni-italiani;
- messa a disposizione di docenti, esperti e uffici statali delle attrezzature e dell'assistenza tecnica per la realizzazione di produzioni audiovisive.

Con la fine dell'anno è terminato il secondo Corso cantonale di formazione per bibliotecari con il conseguimento del relativo diploma da parte di 19 candidati, 15 dei quali operanti quali stagiaires nelle biblioteche scolastiche cantonali.

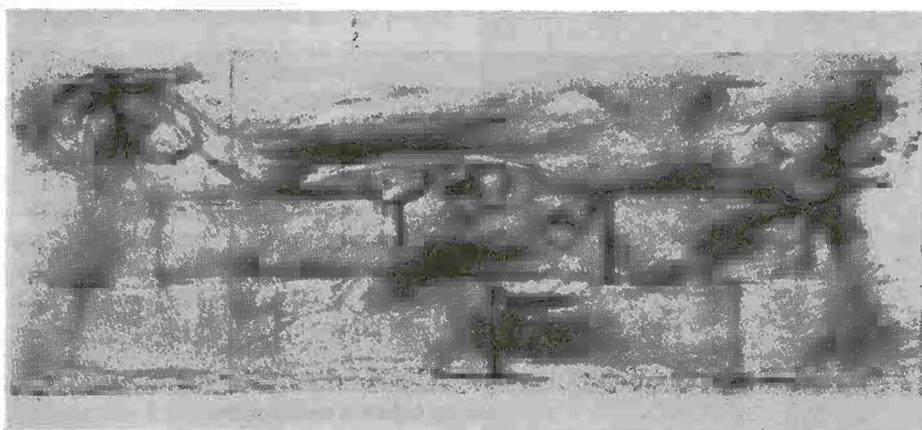
13. Radiotelescuola

Con la collaborazione del CDC e dell'Economato dello Stato sono stati pubblicati 9 bollettini radioscolastici (totale pagine 42) e 17 bollettini telescolastici (totale pagine 64).

La Commissione regionale di radiotelescuola ha tenuto 7 sedute plenarie, oltre a numerose riunioni di gruppi speciali di lavoro.

Compiti svolti: allestimento del programma annuale; scelta degli autori, collaborazione con la RTSI nella preparazione delle trasmissioni; valutazione delle lezioni diffuse; emissione del bando per trasmissioni radioscolastiche.

Radiotelescuola ha completato il corso speciale per l'insegnamento del canto nelle elementari con la partecipazione del coro dei bambini della scuola pratica della Magistrale; Telescuola ha presentato la seconda parte dell'introduzione alla vita pubblica sulla Confederazione, una serie in cinque puntate sullo smaltimento dei rifiuti e la seconda parte del ciclo sulle virtù e i pericoli della nostra flora, interamente realizzati dalla TSI. Radio e Telescuola si sono occupate di un programma multimediale dedicato a Stefano Franscini.



Donato Spreafico - Carboncino, 1980, cm 100x38.

14. Educazione fisica scolastica

L'ufficio ha svolto, nei diversi gradi di scuola, la consueta vigilanza sull'insegnamento dell'educazione fisica ed ha promosso le seguenti attività:

- nelle scuole materne, d'intesa con l'UEP e con l'apporto del docente d'EF della Scuola magistrale post-liceale, è stato introdotto il manuale «Education physique à l'école enfantine»;
- nelle scuole elementari, in collaborazione con l'UIP ha organizzato corsi d'abilitazione all'insegnamento del nuoto, sci, pattinaggio ed escursionismo, riservati ai docenti di SE;
- nelle scuole medie ha incrementato la propaganda per la partecipazione ai corsi di perfezionamento estivi organizzati dall'ASEF;
- nelle scuole medie superiori, d'intesa con l'UIMS, ha organizzato un corso estivo obbligatorio di perfezionamento ed ha affrontato il problema del riconoscimento dell'EF quale disciplina di maturità;
- nelle scuole professionali ha mantenuto i contatti con la Sezione per la formazione professionale e con il Settore dello sport per le SP partecipando alla riunione dei respon-

sabili pedagogici cantonali tenutasi a Macolin il 26 e 27 novembre 1987;

- ha organizzato 2 corsi per l'uso dell'ordinatore in relazione allo sport.

Per quanto riguarda le prove delle attitudini fisiche alla fine dell'obbligo scolastico, sono state mantenute le consuete esigenze richieste dalle direttive federali in materia; lo studio per l'introduzione di un «libretto sportivo» generalizzato non è ancora stato concretizzato definitivamente per cui l'eventuale introduzione del prospettato documento che dovrebbe attestare la crescita fisica, motoria e sportiva dell'allievo dal sesto al ventesimo anno di età verrà decisa a medio termine.

Il numero di ore d'insegnamento relativo allo sport scolastico facoltativo è passato da 1.900 nel 1986 a 2.195, con un aumento del 15,5%. I corsi sono stati 91 con la partecipazione di 740 ragazzi e 1.250 ragazze. Le manifestazioni a carattere regionale, cantonale e nazionale sono state 13 con la presenza di 2.700 giovani d'ambo i sessi. La maggior parte di questi concorsi sono stati svolti durante il tempo libero. Notevole lo sforzo delle sedi periferiche nell'organizzazione di corsi per i propri allievi.

15. Ginnastica correttiva

Evoluzione dei dati statistici del Servizio dal 1984 al 1987

Anno scolastico	1983/1984	1984/1985	1985/1986	1986/87
A. Allievi controllati dal Servizio	30.677	27.974	26.568	26.898
B. Allievi visitati dal medico scolastico	7.230 23%A	6.630 24%A	7.285 27%A	7.277 27%A
C. Allievi non accettati dal medico scolastico	1.297 17% B	1.455 22% B	1.520 21% B	1.685 23% B
D. Allievi assegnati alle lezioni	6.733 21%A/93% B	6.017 21%A/78% B	5.149 19%A/71% B	4.831 18%A/67% B
E. Allievi prosciolti perché migliorati	1.507 *20%D (ap)	1.342 *20%D (ap)	1.194 *29%D (ap)	1.145 *22%D (ap)
F. Allievi annunciati allo specialista	282 3% B	217 3% B	191 3% B	167 3% B
G. Allievi dispensati dalla famiglia	310 3%D	272 4%D	322 6%D	320 7%D
H. Docenti impiegati	40	41	41	41
I. Equivalenza docenti	33,75	33,75	33,25	33,08

* % D (ap) significa: x % della lettera D dell'anno precedente.

(continua a pagina 17)

16. Rivista «Scuola ticinese»

Il periodico della Sezione pedagogica è uscito nel corso dell'anno con 8 fascicoli. Sono stati portati a conoscenza del corpo insegnante, con opportuni commenti, sia il messaggio del Consiglio di Stato sulla Legge della scuola sia il testo stesso della Legge. Altri apporti di interesse generale: «Indagini sui bisogni di aggiornamento nei diversi settori scolastici», «I diritti degli allievi», «Lo Stato e la scuola», «Linee direttive e obiettivi della politica scolastica». Molte pagine sono state riservate all'esame approfondito di problemi attuali e attinenti ai singoli ordini di scuola. Alcuni esempi: «Ambiente e lettura» (scuole materne); «Attività di controllo della lingua italiana», «Nuovi programmi di matematica», «Apprendimento del francese» (scuole elementari); «Il nuovo regolamento di applicazione della Legge sulla scuola media», «Insegnamento della matematica nei livelli 2 della scuola media»; «Il centro professionale polifunzionale di Biasca» (scuole professionali); «La scuola cantonale di commercio», «Riflessioni sulla riforma liceale» (scuole medie superiori). A qualche fascicolo è aggiunto uno speciale inserto: citiamo quello inteso come collegamento dei docenti di storia nelle scuole medie e quello che orienta i lettori sull'attività del CICR ora presieduto dal ticinese Cornelio Sommaruga. Un intero fascicolo e un inserto curato dal DPE e dal DOS sono stati riservati all'«Informazione sulla SIDA nelle scuole». Tiratura del periodico: 8.000 copie.

17. Assegni e prestiti di studio

Nel rendiconto 1986 già era stato menzionata la decisione del Consiglio di Stato, a seguito delle decisioni parlamentari sull'iniziativa concernente le borse di studio, di modificare a contare dall'anno scolastico 1986/87 alcune disposizioni del Decreto esecutivo 13 novembre 1984 concernente gli assegni e prestiti di studio. Nella tabella sono stati illustrati i risultati di tali modifiche che hanno comportato un ulteriore balzo avanti nella politica attuata dallo Stato a favore degli studenti. Le variazioni fra i dati dell'anno scolastico 1986/87 e quelli dell'anno precedente possono essere così riassunti:

• richieste presentate delle quali: accolte	+ 164	+ 3,12%
• delle quali: respinte	+ 172	+ 3,99%
• borse di studio accordate (in fr.) delle quali: sottoforma di assegni di studio e di prestiti di studio	- 8	- 0,85%
• valore della borsa media in generale:	+ 2.813.300	+ 23,73%
• per studi universitari	+ 3.416.310	+ 38,95%
• per altri studi fuori del Cantone	- 603.010	- 19,56%
• per studi nelle scuole cantonali	+ 521,70	+ 18,99%
• per studi nelle scuole professionali	+ 902,26	+ 15,15%
• per gli apprendisti	+ 1.243,85	+ 23,51%
	+ 341,78	+ 38,14%
	+ 184,80	+ 13,76%
	+ 203,20	+ 13,73%

Le innovazioni più importanti introdotte dall'anno scolastico 1986/87 sono state:

- il ritorno alla formula integrale dell'assegno di studio (in luogo della forma combinata 75% di assegno e 25% di prestito);
- l'adeguamento dei limiti di reddito e l'adeguamento dei punteggi di calcolo;
- l'aumento dei massimi sussidiabili per alcune categorie di studenti e l'adeguamento degli importi all'evoluzione dei costi;
- l'abolizione del limite d'età precedentemente previsto per la concessione dell'assegno;
- la possibilità di considerare la sola situazione economica del richiedente nei casi in cui lo studente accede agli studi dopo aver conseguito una prima formazione professionale e aver svolto un'attività lavorativa per almeno due anni.

Fra gli interventi indiretti a favore degli studenti universitari occorre inoltre rilevare che, in base all'accordo intercantonale sul finanziamento delle università, il Cantone Ticino ha versato, per l'anno 1987, un contributo di fr. 11.142.500.-, per 2.228 studenti iscritti nelle università svizzere.

18. Gioventù e sport

Se a livello svizzero l'attività G+S ha subito una recessione generale del 4,5%, nel nostro Cantone possiamo rilevare un incremento di partecipazione così riassumibile:

- il numero dei corsi è passato da 1.072 a 1.105 con un aumento di 33 corsi;
- il numero dei giovani nei corsi di discipli-



Giansandro Realini - «Orme», 1984.

na sportiva è passato da 23.100 a 24.800 con un aumento di 1.700 giovani;

- il numero dei giovani che ha partecipato ad esami di tenacia è passato da 20.530 a 20.874 con un aumento di 344 giovani.

Con questi dati abbiamo riconfermato il terzo posto a livello svizzero dietro i Cantoni Zurigo e Berna.

Partecipazione a corsi G+S nel 1986 e 1987

Discipline	Numero corsi			Partecipazione		
	1986	1987	Diff.	1986	1987	Diff.
1. Sci alpino	169	201	+ 32	6.116	7.145	+ 1.029
2. Calcio	186	200	+ 14	3.173	3.567	+ 394
3. Fitness	88	104	+ 16	2.072	2.596	+ 524
4. Atletica	70	62	- 8	2.018	1.791	- 227
5. Polisportivi	26	39	+ 13	1.053	1.154	+ 101
6. E. e S. nel terziario	49	42	- 7	1.179	1.108	- 71
7. Pallacanestro	75	77	+ 2	1.010	1.086	+ 769
8. Nuoto	58	47	- 11	1.041	1.005	- 36
9. Ginnastica artistica	54	49	- 5	832	837	- 5
10. Disco su ghiaccio	27	27	—	642	590	- 52
11. Pallavolo	37	31	- 6	528	549	+ 21
12. Sci di fondo	26	34	+ 8	598	464	- 134

Seguono altre 12 discipline per le quali sono stati organizzati, nel 1987, meno di 30 corsi.

19. Attività culturali

Il Rendiconto 1987 riserva inoltre una dozzina di pagine alle attività culturali e scientifiche di altri istituti e servizi che sottostanno al Dipartimento della pubblica educazione, quali:

- l'Archivio cantonale
 - la Biblioteca cantonale
 - il Museo cantonale d'arte
 - la Pinacoteca cantonale Zuest
 - il Vocabolario dei dialetti
 - l'Istituto cantonale tecnico sperimentale
 - il Parco botanico delle Isole di Brissago.
- Il Rendiconto del Consiglio di Stato relativo all'anno 1987 può essere consultato presso i Centri didattici, la Biblioteca e l'Archivio cantonale.